

Il giullare

M.: Ambrosini L.
Berardi A.
T.: P. Alimonti A.

Vivace $\text{♩} = 112$

Do Intr. Sol Do 1. Sol 3.5. Do Sol

1) Giulla-re é l'ap-pel-la-ti-vomi-o, Gi-ne-pro mi chia-mar-o, no per

Do 7 Fa Do Re

no-me. Sa-pe-te? Fe-ci ri-de-re quei fra-ti! A-des-sò lac-cio ri-de-re an-che

Sol 2.4.6.7 Do Fa Sol

vo-i. 2) Mi ri-te-ne-te for-se stra-va-gan-te o d'al-tri tem-pi sag-gio com-me-

Do Fa Do Sol Do Rit. (solo soprani e bassi)

dian-te? Le co-se comp-li-ca-te tro-vo stra-ne. La ve-ri-tà vi di-co co-me sem-pre. Nel mon-do

SB I Sol 7 Do Sol 7 Do

son dei sem-plici non sciocchi. No-ta: non é l'as-sur-do il mio di-fet-to. Per sua bon-

C Chemale c'é! Chemale c'é! Chemale c'é! Che ma-le c'é!

Sol 7 Do Sol 7 Do Sol Do 3.5.

tà di me Francesco dis-se: «Di tal Gi-ne-pri il mondo riempi-rei!» Che ma-le

Chemale c'é! Chemale c'é! Chemale c'é! Che ma-le c'é! Che ma-le

Da
ultim
volt
fino
poi
Cod.

Coda
Do

IL GIULLARE

Ginepro é una sorprendente, simpatica faccia del poliedro in cui si rinfrangono i tipi caratteristici di frati, ché vanno dietro a Francesco. Ognuno di loro é come una eco, che rimanda col proprio timbro di voce il canto, che Francesco eleva all'Altissimo buon Signore. Con acume Ginepro ci diverte: non sono né sciocco né assurdo. Per capirmi lasciatemi al giusto posto in questo coro di uomini della follia evangelica.

- 1) Giullare é l'appellativo mio
Ginepro mi chiamaronò per nome..
Sapete? Feci ridere quei frati!
Adesso faccio ridere anche voi.
- 2) Mi ritenete forse stravagante
o d'altri tempi saggio commediante?
Le cose complicatè trovo strane.
La verità vi dico come sempre.

K. Nel mondo son / Che male c'è!
dei semplici non sciocchi./ Che male c'è!
Nota: non é / Che male c'è!
l'assurdo il mio difetto./ Che male c'è!
Per sua bontà / Che male c'è!
di me Francesco disse:/ Che male c'è!
"Di tal Ginepri / Che male c'è!
il mondo riempirei!" / Che male c'è!
- 3) Che male c'è se taglio al maialetto
una zampetta e aiuto chi sta male?
Il mandrian possiede grande armento
e ne potrebbe dar più d'uno sano!
- 4) Che male c'è se in pentola vi metto
pollo con testa e gambe e piume insieme,
con l'uovo e la farina d'ammassare,
se penitenza é ver che s'ha da fare? K.
- 5) Se al mio guardiano in collera consiglio
mangiare e, non mangiando lui, gli dico:
"Tu reggi il lume, mangio io per te",
e lui mi dice "si". Che male c'è?
- 6) Se un mendicante chiede carità
ed io gli do messale e campanello,
perché da dar nient'altro ci rimane:
che male c'è? Campare, poi pregare! K.